

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dibattito al CC socialista

PROSPETTIVA E SCELTE URGENTI

IL COMITATO Centrale del nostro Partito aveva espresso l'auspicio di un dibattito unitario nel Partito socialista italiano. Quando svolgiamo, infatti, le nostre considerazioni su quelle che definiamo le componenti del movimento popolare italiano e tra queste, com'è logico, sottolineiamo la presenza socialista non lo facciamo per un riguardo alla tradizione, ma per una valutazione storica e politica seria e oggettiva di un ruolo e di una funzione. Nasce di qui la ovvia constatazione del fatto che è interesse della democrazia italiana, oltreché del movimento di emancipazione sociale dei lavoratori, l'interno impegno unitario del PSI in quanto forza che si colloca nella direzione della lotta per un rinnovamento democratico e socialista della società. Ci sembra positivo, perciò, che il confronto nel CC socialista tra le varie posizioni non solo non abbia assunto un carattere lacerante, ma, al contrario, abbia teso ad assumere il tono di una ricerca intorno ai temi che certamente debbono interessare non solo le sinistre, ma tutte le forze democratiche italiane.

Il dibattito, a partire dalla relazione introduttiva, è apparso infatti dominato dalla preoccupazione sulle difficoltà di fornire risposte alle questioni del presente e della prospettiva: una preoccupazione giusta se si pensa alla serietà e gravità del problema del Paese e alla permanente pesantezza della situazione internazionale. Forse l'analisi della realtà attuale non ha avuto, sia pure nei limiti dei dibattiti di questa natura, tutto il necessario approfondimento. Da esso ne sarebbero uscite risposte alle inquietudini nella ricerca della prospettiva, ricerca che ha impegnato in larga misura diversi interventi e che ha portato, anche, ad un'interessante discussione sulle proposte dei comunisti.

Certamente, l'insieme della discussione del C.C. socialista ha segnato una considerazione della nostra linea da parte delle varie posizioni che tra di loro si confrontavano, più oggettiva di quanto non fosse apparsa in alcune polemiche un poco affrettate. Tuttavia, rimaniamo del parere che è difficile intendere il senso reale delle nostre proposte se si rimane ad un dibattito eccessivamente attratto da tentazioni puramente filologiche.

LA QUESTIONE è assolutamente concreta e corposa. Essa deriva dal fatto che oggi e subito stanno dinanzi al Paese problemi gravissimi (i prezzi, il Mezzogiorno, l'agricoltura, la condizione degli operai e dei contadini). Rispetto a questi problemi non se ne esce nell'immediato senza una linea precisa di rinnovamento e, dunque, nella prospettiva, senza un così vasto impegno democratico che sia in grado di coinvolgere, appunto, tutte le componenti storiche del movimento popolare. Nel momento stesso in cui si individuano — come è avvenuto, sia pure con accenti diversi, in molti interventi al C.C. socialista — gli ostacoli che si presentano all'interno della maggioranza attuale, per effetto delle posizioni democristiane, ad un corso realmente innovatore o comunque capace almeno di affrontare di petto alcune delle più gravi questioni, non si può sfuggire alla esigenza di individuare, per l'oggi, sia le proposte concrete sia le forze per sostenerle e non si può sfuggire, più in generale, ad aver chiare le riforme da compiere, gli interessi da battere, gli schieramenti da proporre conseguentemente. Vi è stato chi, invece, ha dimenticato questa esigenza di concretezza e la necessità di esaminare attentamente

quanto c'è di nuovo nella situazione attuale e quanto c'è da fare, di contro, per superare i limiti seri del presente. La prima cosa, comunque, è quella di sfuggire alle contraddizioni più macroscopiche. In qualche intervento sulla stessa della DC è stata definita in modo tale che non si comprende in qual modo, poi, il Partito socialista possa intrattenere una qualsiasi collaborazione con essa nel governo del Paese. In qualche altro intervento, invece, la discussione con noi comunisti è stata riportata al tempo in cui si chiedevano al nostro Partito gli esami di « maturità democratica » e il tipo della nostra opposizione all'attuale governo è stato interpretato come un appoggio al riconoscimento reattivo della validità di tutte le esperienze di centro-sinistra compiute dal Partito socialista.

L'una e l'altra di queste posizioni fanno velo alla possibilità di cogliere ciò che è realmente avvenuto nel Paese e la possibilità di spostare in avanti le battaglie. Le colpe e il ventiquennale malgoverno della DC non hanno eliminato e non eliminano la esigenza, che il Partito socialista ha posto a se stesso, di uno sforzo di collaborazione non subalterno nei confronti di questo partito. Ma lo spostamento della forza democristiana su posizioni di rinnovamento democratico non è concepibile, come i fatti del passato hanno provato, con un Partito socialista che recedesse i suoi collegamenti a sinistra e diventasse, così, prigioniero delle forze più conservatrici esistenti nella Democrazia cristiana.

DA CIO' deriva, dunque, l'esigenza dell'unità delle sinistre non come fine a se stessa, ma come leva cardine per il rinnovamento del Paese e alla permanente pesantezza della situazione internazionale. Forse l'analisi della realtà attuale non ha avuto, sia pure nei limiti dei dibattiti di questa natura, tutto il necessario approfondimento. Da esso ne sarebbero uscite risposte alle inquietudini nella ricerca della prospettiva, ricerca che ha impegnato in larga misura diversi interventi e che ha portato, anche, ad un'interessante discussione sulle proposte dei comunisti.

LA QUESTIONE è assolutamente concreta e corposa. Essa deriva dal fatto che oggi e subito stanno dinanzi al Paese problemi gravissimi (i prezzi, il Mezzogiorno, l'agricoltura, la condizione degli operai e dei contadini). Rispetto a questi problemi non se ne esce nell'immediato senza una linea precisa di rinnovamento e, dunque, nella prospettiva, senza un così vasto impegno democratico che sia in grado di coinvolgere, appunto, tutte le componenti storiche del movimento popolare. Nel momento stesso in cui si individuano — come è avvenuto, sia pure con accenti diversi, in molti interventi al C.C. socialista — gli ostacoli che si presentano all'interno della maggioranza attuale, per effetto delle posizioni democristiane, ad un corso realmente innovatore o comunque capace almeno di affrontare di petto alcune delle più gravi questioni, non si può sfuggire alla esigenza di individuare, per l'oggi, sia le proposte concrete sia le forze per sostenerle e non si può sfuggire, più in generale, ad aver chiare le riforme da compiere, gli interessi da battere, gli schieramenti da proporre conseguentemente. Vi è stato chi, invece, ha dimenticato questa esigenza di concretezza e la necessità di esaminare attentamente

Aldo Tortorella

Vasta mobilitazione del movimento democratico

Esempi concreti di lotta contro l'aumento dei prezzi

Manifestazioni e assemblee nelle campagne — Forte pressione dei sindacati — Iniziative delle cooperative per la vendita della carne — Incerto e contraddittorio atteggiamento del governo. Una intervista del compagno Di Giulio — Il grave problema del gasolio e il piano petrolifero

Sindacati, associazioni democratiche dei contadini, degli esercenti, degli artigiani, cooperative, intensificano l'iniziativa per il controllo dei prezzi. La Federazione CGIL, CISL, UIL dovrebbe incontrarsi mercoledì della prossima settimana con il ministro dell'Industria e con quelli dei dicasteri economici e finanziari. L'incontro non è stato ancora ufficialmente confermato anche se ne parla da diversi giorni in modo ufficioso. I sindacati sono stati estremamente chiari e decisi: rivendicano un conto urgente con il governo ed avanzano precise proposte. Si va dal prezzo politico per alcuni generi di largo consumo al problema del blocco degli affitti e dei contratti delle locazioni, al controllo rigido dei listini dell'industria, al mantenimento e all'ampliamento dei prezzi amministrati.

Il movimento è già in atto e tende ad estendersi e svilupparsi. Nelle campagne sono in corso, da alcuni giorni, manifestazioni, assemblee di coloni, mezzadri, coltivatori diretti, braccianti ammessi dal sindacato aderenti alla CGIL, CISL, UIL. Si svolgono incontri fra lavoratori della terra e operai, riunioni con i rappresentanti degli enti locali, dei partiti democratici. Manifestazioni sono promosse anche dall'Alleanza contadina. Contro il caro sono già avvenuti in numerosi centri ed anche nel cuore delle grandi città industriali.

L'agricoltura è un settore chiave per lo sviluppo economico del Paese. La drammatica crisi in cui versano le campagne ha riflessi gravissimi sulla produzione italiana di zucchero. Si mira a difendere nello stesso tempo il consumatore ed il reddito dei coltivatori che ha subito le subite e pesanti colpe.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL sottolinea in un comunicato l'esigenza che, per evitare manovre speculative, a sostegno di questa posizione la segreteria ha deciso di riunire martedì prossimo a Roma i dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura e degli alimentari per decidere iniziative di lotta.

Dal canto loro le cooperative oltre ad avanzare proposte per il controllo dei prezzi e contro il carovita si stanno facendo promotori di importanti e significative iniziative. A Bologna la cooperativa di acquisti «Mercurio» sta prendendo contatti con le cooperative di vendita di vitelloni e di carni. A Ravenna sempre a partire da lunedì nei negozi cooperativi di tutta la provincia, la bissetta di vitelloni sarà venduta al pubblico a 2.480 lire il chilo invece delle tremila attuali. Oggi a Roma si riuniscono i dirigenti delle cooperative di consumo per un convegno che ha come tema « il controllo democratico dei prezzi contro il carovita ».

Di fronte a questo vasto panorama di iniziative il governo sembra che si sia passato ai contatti Egitto-USA in corso a Washington, le decisioni relative al boicottaggio petrolifero dei paesi che sostengono Israele; la possibilità di una ripresa dei combattimenti in Libano; l'offerta di ritirarsi sulle linee di tregua del 22 ottobre e di applicare la risoluzione 242 del novembre 1967, relativa al ritiro dai territori arabi occupati.

Di tutto questo non vi è traccia nell'informazione diffusa da Radio Cairo. L'emittente afferma che Sadat, giunto ieri mattina a Kuwait, si è incontrato nell'aeroporto militare con l'Emiro Al Sabah; raggiunta quindi la città, ha avuto un colloquio con Assad, che poi è ripartito per Damasco, e si è quindi incontrato nuovamente con i dirigenti kuwaitiani. Alle 19 Sadat ha lasciato Kuwait per Riad, dove

La nazionale sovietica di calcio non giocherà allo stadio di Santiago del Cile, trasformato in un lager dai golpisti. La notizia è stata confermata ieri da un funzionario della Federazione calcio dell'URSS. Come è noto, la squadra sovietica avrebbe dovuto incontrarsi il 21 novembre con il Cile per le qualificazioni ai campionati del mondo del '74.

Non respingere il diktat dei dirigenti della FIFA (che hanno minacciato di escludere l'URSS dalla coppa del mondo) i dirigenti calcistici sovietici hanno ricordato il clima di terrore instaurato a Santiago dai militari golpisti, e il macabro simbolo che è ormai divenuto lo stadio della capitale.

A PAGINA 12

(Segue in penultima)



OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DELL'UDI. Si conclude oggi il IX Congresso nazionale dell'UDI cui hanno partecipato 550 delegate e centinaia di invitati e rappresentanti dei movimenti femminili. Nella giornata di ieri il Congresso ha accolto con una grande manifestazione di solidarietà internazionale e antifascista il saluto portato da Hortensia Allende. Le elezioni dei nuovi organi dirigenti dell'UDI si svolgeranno questa sera. Nella foto: un momento del Congresso

A PAGINA 6

I dirigenti di Tel Aviv impediscono l'attuazione delle risoluzioni dell'ONU

Incontri fra i capi arabi mentre aumenta la tensione per l'oltranzismo di Israele

Il presidente egiziano Sadat si è incontrato con il siriano Assad, con re Feisal d'Arabia e con l'Emiro del Kuwait. Il presidente algerino Bumedien nella capitale egiziana - Al Ahram: la pace è lontana, la ripresa della guerra è possibile - Ripristinato al Cairo l'oscuramento - Sostituito il comandante degli osservatori dell'ONU in Egitto

LE VOCI E le indiscrezioni relative ad un « vertice » arabo svoltesi ieri nel Kuwait sono state oggi confermate esplicitamente da Radio Cairo, che ha annunciato il rientro del presidente Sadat da due visite: una in Arabia Saudita e, appunto, nel Kuwait. Le indiscrezioni di ieri, partite soprattutto dai giornali kuwaitiani, parlavano di un vertice a tre, fra Sadat, il presidente siriano Assad e l'Emiro del Kuwait Al Sabah, subito prima del vertice Sadat-Feisal reo recato a Riad, per conferire con re Feisal, mentre il presidente siriano, al termine della riunione, sarebbe andato a Baghdad per conferire con il presidente Al Bakr (si tratterebbe in questo caso del primo contatto siriano-irakeno ad alto livello, da quando i due Paesi sono tornati a comunicare). Lo stesso giorno, i corrispondenti di Radio Cairo, si sono incontrati con i dirigenti kuwaitiani. Alle 19 Sadat ha lasciato Kuwait per Riad, dove

Annunciato dal governo danese

Vertice dei "nove" europei fissato per dicembre

COOPENAGHEN, 2. Accogliendo la proposta avanzata mercoledì scorso dal presidente francese Pompidou, il governo danese ha invitato oggi i capi di governo dei nove paesi del MEC a partecipare ad un vertice che dovrà svolgersi a Copenaghen il 15 e il 16 dicembre prossimi. Facendo questo annuncio nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro danese Joergensen ha detto che il vertice dovrebbe occuparsi di problemi generali della Comunità oltre che della cooperazione nel campo della politica estera. Joergensen si è rifiutato di indicare nei particolari quali specifici argomenti dovrebbero essere inclusi nell'agenda del vertice, ma ha detto che sarebbe naturale discutere il problema del petrolio se, come Pompidou ha auspicato, venisse esaminata la situazione nel Medio Oriente. Da altre fonti tuttavia si è appreso che in questa riunione verrebbe certamente sollevata anche la questione della tensione che sulla scia del conflitto arabo-israeliano è venuta a crearsi nei rapporti tra Stati Uniti e gli altri alleati europei.

Gravi sviluppi della crisi

I petrolieri USA boicottano l'Europa

LA DECISIONE dei paesi arabi di ridurre i rifornimenti di petrolio ai paesi che appoggiano Israele sta producendo ripercussioni crescenti. Il presidente americano Nixon ha chiesto ai governi dell'economia degli Stati Uniti, riducendo i rifornimenti all'Europa. L'Olanda, primo paese colpito dal boicottaggio arabo, ha chiesto alla Germania occidentale di rifornire e alla Comunità europea di dividere con essa le riserve sfidando i paesi arabi. Il governo di Bonn ha replicato che manterrà la sua neutralità riservandosi una presa di posizione definitiva nel corso della riunione dei ministri della CEE convocata per lunedì. I ministri del petrolio dei paesi arabi tornano a riunirsi oggi nel Kuwait per studiare il modo di rendere più efficace la riduzione dei rifornimenti.

In questo quadro la situazione italiana è molto grave. La principale società operante in Italia, la Esso, annuncia in pratica la riduzione dei rifornimenti e rifiuta di accordare la precedenza al mercato interno italiano nell'assegnazione del petrolio raffinato nel nostro paese.

A PAGINA 13

OGGI

QUANDO Giovanni Spadolini, che ci è padre e figlio ad un tempo, lo scio il « Corriere della Sera », noi immaginavamo, con rammarico, che per qualche anno di lui non avremmo sentito parlare più, anche perché da allora sembra che sia passato un tempo infinito tanto il giornale è cambiato (in meglio). Invece Spadolini non lo abbiamo mai perduto: scrive sulla « Stampa » (che è diventata il giornale degli ex, alla quale ormai manderanno, col tavolino, articoli anche i deputati); si fa intervistare e fotografare persino sul catalogo di Fratte; tiene conferenze per affermare che anche lo sport affonda le sue radici, anzi i suoi brocciolini, nel Risorgimento; partecipa a giurie, consegna premi, medaglie e pacchi dono e non c'è cronaca di raduno, assemblea, convegno, che non finisca con queste parole divenute ormai sacrosanti: « Ha poi preso la parola il senatore Giovanni Spadolini... ».

La decisione dei paesi arabi di ridurre i rifornimenti di petrolio ai paesi che appoggiano Israele sta producendo ripercussioni crescenti. Il presidente americano Nixon ha chiesto ai governi dell'economia degli Stati Uniti, riducendo i rifornimenti all'Europa. L'Olanda, primo paese colpito dal boicottaggio arabo, ha chiesto alla Germania occidentale di rifornire e alla Comunità europea di dividere con essa le riserve sfidando i paesi arabi. Il governo di Bonn ha replicato che manterrà la sua neutralità riservandosi una presa di posizione definitiva nel corso della riunione dei ministri della CEE convocata per lunedì. I ministri del petrolio dei paesi arabi tornano a riunirsi oggi nel Kuwait per studiare il modo di rendere più efficace la riduzione dei rifornimenti.

EMESSO CONTRO L'AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA MILANESE

Avviso di reato per la fabbrica polveriera

L'inchiesta immediatamente aperta dalla magistratura dopo l'esplosione alla « Tril » di Milano che è costata la vita a sei persone, ha dato un primo risultato. L'amministratore unico della fabbrica ha ricevuto un avviso di reato. Pier Luigi Cuzzi dovrà rispondere di omissione di cautele antinfortistiche, disastrosi colposi omicidi plurimi colposi. Non si escludono, per le prossime ore, altri provvedimenti di carattere che lo stesso magistrato ha definito « più grave ».

Questo primo provvedimento conferma, quindi, quanto è stato denunciato dai sindacati e dalle forze politiche democratiche: l'indagine è costata la vita a sei persone, ha dato un primo risultato. L'amministratore unico della fabbrica ha ricevuto un avviso di reato. Pier Luigi Cuzzi dovrà rispondere di omissione di cautele antinfortistiche, disastrosi colposi omicidi plurimi colposi. Non si escludono, per le prossime ore, altri provvedimenti di carattere che lo stesso magistrato ha definito « più grave ».

Questo primo provvedimento conferma, quindi, quanto è stato denunciato dai sindacati e dalle forze politiche democratiche: l'indagine è costata la vita a sei persone, ha dato un primo risultato. L'amministratore unico della fabbrica ha ricevuto un avviso di reato. Pier Luigi Cuzzi dovrà rispondere di omissione di cautele antinfortistiche, disastrosi colposi omicidi plurimi colposi. Non si escludono, per le prossime ore, altri provvedimenti di carattere che lo stesso magistrato ha definito « più grave ».

Questo primo provvedimento conferma, quindi, quanto è stato denunciato dai sindacati e dalle forze politiche democratiche: l'indagine è costata la vita a sei persone, ha dato un primo risultato. L'amministratore unico della fabbrica ha ricevuto un avviso di reato. Pier Luigi Cuzzi dovrà rispondere di omissione di cautele antinfortistiche, disastrosi colposi omicidi plurimi colposi. Non si escludono, per le prossime ore, altri provvedimenti di carattere che lo stesso magistrato ha definito « più grave ».

A pag. 11

(Segue in penultima)

Aldo Tortorella

Aldo Tortorella

Aldo Tortorella

Aldo Tortorella